

LO SPETTACOLO... DEVE ANCORA COMINCIARE

*Atto unico in due parti
di Mauro Ballanti – versione 2016*

*PERSONAGGI ED INTERPRETI
(in ordine di apparizione)*

121 FABIONE: _____

75 FRANCESCO: _____

119 MARCELLO: _____

64 PASQUALE: _____

63 MAURIZIO: _____

5 REGIA: _____

65 DIANA: _____

60 ROBERTA: _____

PRESENTAZIONE

Lo spettacolo è una commedia demenziale che nasce dal maldestro tentativo di una compagnia improvvisata di portare in scena uno spettacolo drammatico. Appartiene decisamente al genere "teatro nel teatro" in quanto lo spettatore viene coinvolto nella costruzione di uno spettacolo che verrà infine mostrato nella seconda parte. L'appartenenza al metateatro viene inoltre rafforzata dal fatto che di uno spettacolo drammatico ne verrà una rappresentazione tragicomica e stravolta. Tutti i personaggi mostrati sono caricature ironiche ed esasperate che prendono spunto dai tipici lavoranti dell'ambiente teatrale. Non ci sono parti significativamente più grandi di altre, inoltre per quello che riguarda la recitazione, ispirandosi alla figura della macchietta, il testo lascia grande spazio di espressione agli attori che si trovano a dover interpretare una parte nella parte. Uno dei pregi di questo spettacolo è di richiedere una scenografia veramente esigua e di essere adattabile alla maggior parte delle dimensioni e disposizioni dell'impianto di scena.

SINOSI

Su un palco vuoto, due tecnici (Fabione e Francesco) con una scala stanno sistemando le luci per uno spettacolo drammatico che si terrà fra due mesi: "Il ponte del primo matto". Improvvisamente si accorgono che il teatro è pieno di gente. Terrorizzati chiamano il regista (Marcello) per avere delle spiegazioni, ma lui a sua volta non ne sa nulla e rimane sorpreso. Arrivano altri due attrezzisti (Pasquale e Maurizio) che trasportano un tappeto. Maurizio si impaurisce e scappa mentre Pasquale viene rabbonito e convinto che si tratta di una nuova forma di teatro sperimentale, che lui adora. Marcello fa chiamare la segretaria del teatro (Diana) e leggendo le carte si scopre che c'è stato un equivoco di due mesi sulle date: la prima rappresentazione è prevista per la sera stessa. Quindi il regista si trova costretto, con i pochi mezzi a disposizione ed oltretutto sotto gli occhi del pubblico perché il sipario si guasta e rimane temporaneamente bloccato, a prendere una decisione. Sceglie di improvvisare il suo spettacolo, composto da monologhi drammatici di gente che sta per buttarsi da un ponte, reclutando i presenti come attori. Pasquale legge la sua scena, Maurizio viene sottoposto ad un provino improvvisando una barzelletta, mentre l'unica vera attrice del cast originale (Roberta) deve imparare velocemente la parte e fa memoria aiutata da Diana. Tutto questo trambusto innesca un caos generale e Marcello, anche se improvvisamente il sipario viene riparato e chiuso, decide di rinunciare e si pone in proscenio per chiedere umilmente scusa al pubblico per la figuraccia e il malinteso. Tuttavia a sorpresa, quando il sipario viene riaperto per congedarsi, si rivela una scenografia minimale ma completa che è stata montata nel frattempo ed inizia lo spettacolo. All'esterno del parapetto di un ponte sul Tevere, vicino ad un lampione, con uno sfondo di Roma, Pasquale comincia il suo monologo drammatico. Viene però subito interrotto da Roberta, che spazientita gli ruba la scena cercando di fare il suo monologo per prima. I due iniziano a litigare e questo provoca l'entrata sbagliata di Maurizio, Francesco e Diana. Le scene si mischiano innescando una gran confusione mentre tutti cercano di ripetere le parti provate in precedenza. Esasperato, interviene Marcello che pur di chiudere lo spettacolo, cercando di mettere ordine improvvisa un cambio di finale al volo cercando di trasformarlo in uno spettacolo romantico e lo fa recitare in diretta ai presenti coinvolgendo anche Fabione.

PERSONAGGI

Francesco

Attore/tecnico luci

Aspirante attore che in realtà vive facendo il tecnico, ha carattere piuttosto irascibile e si ritrova arruolato al volo come attore nello spettacolo

Fabione

Tecnico luci

Svegliato maestrante, ha una sua particolare interpretazione delle parole e delle regole grammaticali che costruisce o piega a suo piacimento

Marcello

Regista

Spiantato ed assetato di soldi cerca in tutti i modi di portare in scena uno spettacolo per non fare figuracce, non avere discussioni col teatro e non rinunciare all'incasso

Pasquale

Stagista

Giovane ingenuo sfruttato per i lavori più pesanti che si convince di trovarsi di fronte ad una nuova forma di teatro sperimentale

Maurizio

Attore/attrezzista

Emotivamente soggiogato dal pubblico è un imbranato sia come tecnico che come attore e cerca di farsi notare per avere una parte

Regia

Tecnico di regia

Voce fuori campo del tecnico di regia che aziona e cerca di riparare un sipario guasto

Diana

Segretaria teatro

Impiegata del teatro, ignara di tutto viene chiamata per gestire la situazione ma sviene ogni volta che vede il pubblico

Roberta

Attrice

Unica attrice vera dello spettacolo originale, si è recata a teatro per provare la sua parte e quindi non ha memoria della scena

SCENE

Atto Unico

Scena 1 – Prologo

A sipario chiuso Francesco prova l'annuncio che farà in sala. Preso dall'ansia fa aprire il sipario

Scena 2 – Scoperta del pubblico

Fabione e Francesco si accorgono del pubblico e chiamano Marcello

Scena 3 – Entra Marcello

Insieme ai due Marcello cerca di capire cosa succede e manda a chiamare Diana

Scena 4 – Entrano Pasquale e Diana

Pasquale sorpreso viene convinto che si tratta di teatro sperimentale mentre Diana sviene

Scena 5 – Equivoco della data

Si capisce che per un errore di data lo spettacolo si terrà la sera stessa. Diana sviene ancora e Marcello cerca di mettere ordine

Scena 6 – Sipario

Il sipario si blocca e Marcello cerca di inventarsi qualcosa. Chiama Fabione e Maurizio per far sgombrare il palco

Scena 7 – Entra Maurizio

Fabione cerca a spiegare a Maurizio una barzelletta per aiutarlo col suo provino. Diana e Francesco cercano inutilmente di sistemare il sipario

Scena 8 – Pasquale legge

Marcello in cerca di attori si rassegna ad affidare a Pasquale il testo del suo monologo sul ponte e glielo fa provare

Scena 9 – Barzelletta

Maurizio è costretto a fare il provino ma deve tragicamente modificare la barzelletta rendendola in forma drammatica per compiacere Marcello

Scena 10 – Entra Roberta

E' il turno di Roberta che, aiutata da una maldestra Diana, prepara la memoria per la sua parte

Scena 11 – Caos

Per un motivo o per l'altro tutti si presentano sul palco creando confusione e Marcello esasperato e sconfitto caccia tutti. Finalmente riesce a chiudersi il sipario e Marcello si affaccia i proscenio per salutare il pubblico chiedendo scusa della figuraccia

Scena 12 – Finale

Il sipario si riapre per i saluti finali ma mostra la scena pronta e comincia lo spettacolo drammatico. Purtroppo tutto va storto e fra entrate sbagliate, involontarie gag e pezzi di parti recitate male il dramma si trasforma in tragicommedia. Marcello interviene cercando di salvare il salvabile e dirige in diretta un finale riparatorio

ATTO UNICO

Scena 1 Prologo

SIPARIO CHUSO

FRANCESCO: "signore e signori buonasera. La compagnia Fuori Tempo Massimo vi dà il benvenuto allo spettacolo IL PONTE DEL PRIMO MATTO, dramma in atto unico. Lo spettacolo sta per cominciare, siete pregati di prendere posto e silenziare i telefoni. Buona visione"

FABIONE: guarda che non li devono silenziare, li devono proprio spengere i telefoni, che senno interferano, interferiscono, interfrenano, inter...

FRANCESCO: ho capito, ho capito! "Siete pregati di spengere i telefoni. Buona visione"

FABIONE: e poi che significa "buona visione"? Mica stanno al cinema

FRANCESCO: va bene, lo tolgo. "Lo spettacolo sta per..."

FABIONE: e pure questo lo toglierei. E' ovvio che se stai facendo l'annuncio lo spettacolo sta per cominciare

FRANCESCO: "La compagnia Fuori Tempo Massimo vi dà il benvenuto allo..."

FABIONE: come se non sapessero che spettacolo è! Certo che li insulti così, eh

FRANCESCO: "Buonasera spengete i cellulari"

FABIONE: ammazza che annuncio del cavolo

FRANCESCO: e certo, me l'hai cancellato tutto! Senti lasciami in pace, che già Marcello mi ha incaricato di fare questa cosa che mi mette ansia, poi ti ci metti pure tu col fiato sul collo. Adesso mi manca l'aria e sudo freddo e ho i brividi e risudo freddo e ho i brividi di caldo e i brividi sudati e i sudori brividati poi caldo e freddo e mi manca l'aria e...

FABIONE: e basta! Regia, per cortesia apri un po' il sipario? Fallo respirare che altrimenti questo mi stramazza in una pozza di brividi!

IL SIPARIO SI APRE

FRANCESCO: grazie regia!

Scena 2
Scoperta del pubblico

LUCE

PALCO COMPLETAMENTE DISADORNO. A CENTRO SCENA UNA SCALA. SULLA SCALA UN UOMO (FABIONE) STA ARMEGGIANDO INTORNO AD UN FARO IN ALTO. UN ALTRO UOMO (FRANCESCO) DI SPALLE GLI STA REGGENDO LA SCALA. ENTRAMBI NON VEDONO IL PUBBLICO IN SALA

FABIONE: allora te lo richiedo ancora, prima che mi alteri, come la devo mettere questa luce?

FRANCESCO: apri tutto e portala avanti

FABIONE: ma così spara dritto in faccia!

FRANCESCO: e così deve essere. Il Maestro mi ha detto: "Francesco mi raccomando, dì a Fabione che deve farla più forte che si può"

FABIONE: ho capito ma così viene forte parecchio, eh?

FRANCESCO: sì sì, deve essere forte, fortissima

FABIONE: ma sei sicuro?

FRANCESCO: e non lo chiedere a me, ma che ne so! Lo spettacolo è a dicembre, magari la useranno per scaldarsi

FABIONE: Scaldarsi? Questa gli fa venire le cataratte in dieci secondi netti!

FRANCESCO: e vuol dire che allora reciteranno con gli occhiali da sole! A Fabiò, e molla, il regista mica sono io!

FABIONE: ho capito, non ti scaldare. Che a quello ci pensa la luce!

FRANCESCO: fai meno lo spiritoso, apri tutto e porta avanti

FABIONE: Vabbè allora... la vuoi allucinante, proprio

FRANCESCO: che?

FABIONE: allucinante. Allucinante, Francesco. Una luce intensa è una luce allucinante

FRANCESCO: abbagliante semmai, scusa

FABIONE: perché, è un cane?

FRANCESCO: ma come parli, ma che dici! Il cane sei tu! Manco l'italiano conosci

FABIONE: ha parlato il poeta! Guarda che l'italiano ha le sue regole di base. Seguimi che ti spiego: se un suono è assordante e un tocco è toccante, una luce caro mio che può essere?

FRANCESCO: (sconsolato, scuotendo la testa) allucinante...

FABIONE: lo vedi?

FRANCESCO: no, tu sei quello allucinante! E poi scusa sapientone, se la metti così allora un cane semmai sarebbe "accanante", mica abbagliante

FABIONE: ma perché, il cane tuo che fa?

FRANCESCO: rompe le palle. Tutto il tempo

FABIONE: e non essere volgare! Sono le fondamenta dell'Italiano. Le regole di base, caro il mio Francesco! Il gatto miagola ed è miagolante, l'uccello cinguetta ed è cinguettante, il cane abbaia e quindi... quindi...

FRANCESCO: rompe le palle, come te! Però scusa, tanto per capire... ma una porta che è, importante?

FABIONE: ha fatto la battuta! Le regole Francesco, le regole! Una porta mica è un animale! Lì ci sono altre regole, no? Ammazza che fatica... Ma che ne sai tu, giusto la scala puoi reggere. Allora, va bene così la luce?

FRANCESCO: (sconsolato) allucinante...

FABIONE: oh, lo vedi che impari subito? (armeggia con il faro) Aspetta che forse la posso aumentare ancora un po'

FRANCESCO: senti che dici, secondo te viene gente allo spettacolo?

FABIONE: ma che ne so, io neanche ho capito di che parla, lo spettacolo! So solo che vorrei tanto andarmene a casa, invece di stare qui a fare la schiuma sulla scala. A proposito, passa di qua che faccio l'altro lato, così finisco

FRANCESCO SI SPOSTA DALL'ALTRA PARTE. SI ACCORGE DEL PUBBLICO E RIMANE IMPIETRITO

FRANCESCO: Fa... Fabione... c'è gente

FABIONE: se t'ho appena detto che non lo so, ma che ti sei incantato?

FRANCESCO: no no, te lo dico io... c'è gente!

FABIONE: e se lo sai che me lo chiedi a fare? Certo che ti diverti con poco, eh. E reggi la scala!

FRANCESCO: porca puttana Fà, c'è gente in sala!

FABIONE: (si sposta e si accorge del pubblico. Rimane impietrito e con un sorriso ebete pure lui. Dalla mano gli cade il cacciavite e cominciano entrambi a parlare in italiano impostato) vai a chiamare Marcello

FRANCESCO: e intanto che cosa faccio?

FABIONE: te lo dico io cosa fai, vai a chiamare Marcello! Velocemente

FRANCESCO: vacci tu, io non mi riesco a muovere...

FABIONE: ma sono sulla scala! E poi sei tu quello che vorrebbe fare l'attore, no? Quindi... attua! (Francesco non accenna a muoversi. Smettono di parlare impostato) Certo che hai proprio presa sul pubblico, eh? Li inchiodi proprio!

FRANCESCO: guarda che sono un animale da palcoscenico, io!

FABIONE: sì come no, un bradipo!

FRANCESCO: Non mi pare che tu sia messo meglio! E poi perché hai cominciato a parlare tutto preciso? Che hai, paura?

FABIONE: (impostato) no, non ho assolutamente paura. Sto solo cercando di non cagarmi sotto

FRANCESCO: bene, allora che facciamo?

FABIONE: zitto e chiama Marcello

FRANCESCO: e se sto zitto come lo chiamo?

FABIONE: (sarcastico) hai ragione... facciamo così, passami il cacciavite che te lo incido stampatello sulla fronte

FRANCESCO RACCOGLIE IL CACCIAVITE E LO DÀ A FABIONE

FABIONE: ma che me l'hai passato sul serio?

FRANCESCO: e che ne so... sei tu che mi confondi!

FABIONE: o santa pazienza. Fai una cosa piccolino mio, guardati la carta d'identità, eh, così ti ricordi chi sei e come ti chiami... e poi vai (indica uscita a sinistra) a chiamare Marcello, eh?

FRANCESCO VA VERSO L'USCITA DI DESTRA

FABIONE: Dove vaiiiii... dillà!

FRANCESCO: e vado a prendere la carta d'identità

FABIONE: io adesso scendo e ti ammazzo. DEVI CHIAMARE MARCELLO!

FRANCESCO: MARCELLOOO

FABIONE: COL TELEFONO, FRANCESCO! DEVI CHIAMARE MARCELLO E FARLO VENIRE DI CORSA! E già che ci sei, chiamati pure un'ambulanza che adesso TI CORCO

Scena 3
Entra Marcello

MARCELLO: (da fuori) CHE È STO CASINO???

FRANCESCO: Maestro venga qua che c'è un problema!

MARCELLO ENTRA

MARCELLO: Una cosa v'avevo detto di fare, una. In due. Mezza cosa a testa. Neanche quella, oh. Meno male che sono venuto. Adesso qual è il problem... (si accorge del pubblico) ...ah.

FABIONE: eh...

FRANCESCO: uh!

MARCELLO: Oh... basta! Forza, venite quà

FABIONE SCENDE
I TRE FORMANO UN CAPANNELLO DI SPALLE AL PUBBLICO

MARCELLO: maaa... chi sono questi?

FRANCESCO: maestro, io veramente un'idea ce l'avrei

FABIONE: non è che ci vuole un genio. Stanno a teatro... si sono seduti... mica staranno in sala d'attesa ad aspettare la gastroscopia, no?

MARCELLO: vabbè vabbè, ma... sono i nostri?

FRANCESCO: (si sporge un attimo a sbirciare il pubblico) spero proprio di no. Guarda che facce...

FABIONE: (si sporge anche lui) ha ragione Francesco. A occhio e croce stanno qui proprio per la gastroscopia, sicuro...

FRANCESCO: perchè poi dovrebbero essere i nostri, visto che andiamo in scena fra due mesi.. che sono, invasati del teatro?

FABIONE: (sbircia di nuovo) in effetti, adesso che lo dici, ce ne sono un paio che proprio dritti non mi sembrano...

MARCELLO: E piantala. Piuttosto, che fanno?

FABIONE: e che fanno, spettano

MARCELLO: aspettano che?

FABIONE: sono spettatori, spettano. E' italiano Marcello, ti ci metti pure tu? Ci sono le regole di base. I registi registrano, gli attori attuano, gli spettatori aspettano. E andiamo, no?

FRANCESCO: (scocciato) gli dici qualcosa?

MARCELLO: e che gli devo dire, se finora non gli sono bastate le elementari e le medie...

FRANCESCO: ma non a Fabione, dico al pubblico, Marcello. Al pubblico!

FABIONE: il pubblico, pubblica...

MARCELLO: oooh!

FABIONE: eeeh... fa male la verità, eh?

MARCELLO: (a Francesco) fai una cosa, vai a chiamare la segretaria del teatro, sbrigati

FRANCESCO: al telefono, giusto?

MARCELLO: ma che sei rimbecillito? Lavora qui, starà qua in giro, dà i muoviti

FRANCESCO ESCE VERSO DESTRA E CONTEMPORANEAMENTE DALL'ALTRO LATO ENTRANO DUE RAGAZZI CHE PORTANO UN PESANTE TAPPETO. IL PRIMO (PASQUALE) SI ACCORGE DEL PUBBLICO E FA CADERE IL TAPPETO PER TERRA FACENDO INCIAMPARE IL SECONDO (MAURIZIO)

Scena 4
Entrano Pasquale e Diana

MAURIZIO: a Pasquale limortacc... (si accorge del pubblico) cci... cci... ciao!

MAURIZIO FA DIETROFRONT ED ESCE

PASQUALE: Maestro!

MARCELLO: (mentre con una mano sulla guancia gira la testa di Pasquale verso di lui) Sì già lo so, non ci fare caso che sennò ti impressioni

PASQUALE: (girandosi di nuovo verso il pubblico) sì ma, Maestro...

MARCELLO: (di nuovo girando la faccia di Pasquale) e t'ho detto di non girarti che ti impressioni...

PASQUALE: (girando di nuovo il viso) eh sì, ma Maestro...

MARCELLO DÀ UNO SCHIAFFO A PASQUALE CHE RIMANE DI SASSO

MARCELLO: ecco, lo vedi che ti impressioni?

PASQUALE: eh infatti... m'hai impresso uno schiaffo in faccia

FABIONE: lo posso impressionare un po' anche io? Sono un impressionista bravissimo

PASQUALE: che ha detto?

MARCELLO: lascia perdere che sennò ricomincia. Allora, tu adesso continui a fare quello che facevi e fai finta di niente, ok?

PASQUALE: e ti pare niente!

MARCELLO: Pasquale concentrato, guarda me, che stavi facendo?

PASQUALE: stavo portando il tappeto!

MARCELLO: bravo, continua! Dove lo stavi portando?

PASQUALE: in macchina tua! E' quel tappeto che hai visto in magazzino, hai detto "bello questo! Caricalo in macchina che se lo fregamo"

MARCELLO: "Preghiamo"! Ho detto che "SE lo preghiamo"... ce lo farà utilizzare per lo spettacolo. Ti ricordi, no?

PASQUALE: no no Marcè, mi ricordo bene. Hai detto "davanti al camino questo fa una scena da paura"

FABIONE: che è "di" scena. Il Maestro, qui, avrà sicuramente detto che è un tappeto di scena

PASQUALE: no no Fabione, mi ricordo bene che...

MARCELLO DÀ UNO SCHIAFFO A PASQUALE

FABIONE: impressionabile, il ragazzo

MARCELLO: il tappeto è "di" scena

PASQUALE: se insisti... ma perché, fai delle scene a casa tua?

MARCELLO: ma no, cioè non me pare, e poi che te ne frega... cioè anzi sì! Bravo, mettila così! Sai, teatro sperimentale... una cosa nuova

PASQUALE: DAVVERO? che mito! L'ho sempre detto che sei un grande... e quindi (rivolgendosi alla platea) questo è teatro sperimentale? E' un happening?

MARCELLO: sì... può essere... come no!

PASQUALE: rifiuto dell'ortodossia e coinvolgimento del pubblico! Teatro interattivo! Tipo "Living theatre"...

MARCELLO: una specie...

PASQUALE: oddio che emozione... che faccio? Action Painting! Gli tiro un secchio di vernice, eh? Teatro azione!

FABIONE: sì vai, aziona, aziona

PASQUALE: (mentre esce entusiasta) Grande! Genio!

PASQUALE ESCE DI CORSA

MARCELLO: ma sei scemo?

FABIONE: e non se ne andava... o volevi che cominciava a parlare di dove sta il divano?

MARCELLO: NO! Voglio dire... non è importante, no?

ENTRA FRANCESCO CON UNA DONNA (DIANA) CHE PORTA DEI FOGLI. E' SBALORDITA E NON SI ACCORGE DEL PUBBLICO

DIANA: ma che succede? E dove sta la scenografia? Il lampione, il ponte, lo sfondo...

FABIONE: c'è il tappeto. Ancora per un pò

MARCELLO: oh Diana, finalmente. Mi spiega (indicando il pubblico) che significa questa storia?

DIANA: quale storia? (scorge il pubblico) `sera... o mamma

DIANA SVIENE IN BRACCIO A FRANCESCO

MARCELLO: oh, tutti eroi stasera

FRANCESCO: capo dove la metto?

MARCELLO: ma che ne so, mettila da una parte poi decidiamo. Che c'è scritto su quei fogli?

FRANCESCO POGGIA DIANA A TERRA, RACCOGLIE I FOGLI E LEGGE